

il libro del Carlini, e per la visione panoramica che ci dà del suo pensiero (pensiero la cui importanza nella filosofia contemporanea è indiscussa) e per lo stile piacevole e chiaro in cui è scritto, costituisce una lettura oltremodo proficua.

GIACOMO SORGI

GIOVANNI SEMPRINI, *Nuovo dizionario di cultura filosofica e scientifica*, un vol. di pag. 470, Torino, Soc. Editrice Internazionale, 1952.

L'interesse rivolto ad una informazione culturale aggiornata e precisa ai dati filosofici e scientifici si è venuta facendo più insistente nel periodo contemporaneo. Le ragioni di ciò sono molteplici: molte tratte da motivi di ordine pratico, alcune più specificamente legate alle difficoltà di una cultura da un lato specializzata e meno accessibile ai più, dall'altra troppo diffusa nei suoi motivi per non richiedere un volgarizzamento e una maggiore facilità di presentazione rapida. A tale criterio rispondono i dizionari che incontrano, nell'ambito filosofico, particolari difficoltà di redazione. Tali iniziative risultano spesso dalla collaborazione di diversi studiosi, rese necessarie dalla varietà e dalla mole degli argomenti affrontati. Resta pur tuttavia vero che la direzione di tali lavori o addirittura la loro redazione affidata a pochi o ad uno solo presenta notevoli fatiche.

Dinnanzi a ciò non si è fermato G. Semprini il quale ha saputo intraprendere il suo impegno con singolare fermezza. Egli ha valorizzato quanto di meglio vi poteva essere in un'opera precedente già svolta con successo da lui in tempi trascorsi ma che ha voluto fosse totalmente rimaneggiata e rinnovata. Ne è sorto questo « nuovo dizionario » in tutto rispondente ai criteri di metodo che si è prefisso.

A chi lo legga con qualche attenzione risulterà chiara la fatica ch'esso ha richiesto, mentre il lettore riuscirà presto attratto dalla vigorosa scioltezza con la quale l'autore ha affrontato le varie voci. Il numero di queste è veramente notevole — sia per quanto riguarda quelle di ordine più direttamente teoretico, sia per i nomi di filosofi e di scienziati. Una scelta in tutto ciò s'impondeva, e largo conto è stato tenuto del pensiero contemporaneo, senza trascurare le grandi correnti, scuole, figure della filosofia classica.

Il rilievo delle singole voci è naturalmente vario a seconda dell'impegno ch'esse richiedevano. Va notato come estremamente attenta sia stata la cura di rendere chiara l'espressione, ed accessibile ad un pubblico non specializzato, senza peraltro mai cadere nel facile pericolo di una approssimazione di giudizio che potesse far cadere in un travisamento.

Potrà stupire talora l'attenzione dedicata ad alcuni pensatori che oggi vengono meno frequentemente ricordati: prova questa di una diligente ricerca che non si ferma al « già detto » o « al già conosciuto ».

Il criterio filosofico al quale la pubblicazione del Semprini si ispira è quello di un determinato indirizzo che si accosta allo spiritualismo cristiano, anzi spesso ne rivede gli aspetti in una luce anche più determinatamente vicina al pensiero di S. Tommaso al quale dedica larga attenzione.

Uno dei pregi migliori di questo dizionario sta nel non avere trascurato alcuno di quegli aspetti che accostano la filosofia alla letteratura, alla scienza, alla tecnica medesima. Il dizionario è del resto « scientifico », e non meramente filosofico. Quindi l'aspetto « scientifico » gli conferisce un carattere che lo rende sotto un certo profilo più vicino alla cultura in largo senso ed ovvia all'inconveniente di una separazione tra dominio filosofico e campo scientifico che spesso è lamentata dai non specializzati in filosofia.

Per taluni aspetti l'opera del Semprini offrirà elementi assimilabili ai cultori di dottrine etico-politiche nelle quali l'autore è in modo particolare approfondito.

Va rilevata l'attenzione che ha permesso al Semprini di far seguire la maggior parte delle voci da una bibliografia che fornisce spunti utili di informazione.

Questa bibliografia è spesso indicativa di articoli di rivista. Forse si sarebbe potuto desiderare un maggiore rilievo dato alla bibliografia di carattere non semplicemente informativo. Ma le notazioni troppo rapide non avrebbero consentito un approfondimento di ordine « introduttivo » da ricercarsi piuttosto in opere diverse dall'indole di questa o, comunque, più determinate nel loro intento.

Non è stata omessa quella parte che si può chiamare a buon diritto propria del « dizionario », più ancora che del « vocabolario ». E cioè i riferimenti alle traduzioni in varie lingue delle voci più importanti, il loro raffronto con i diversi tipi di accezione in cui possono venire assunte, il loro accostamento all'uso che esprimono nella utilizzazione fatta dai vari filosofi. Questo compito risulta necessariamente informativo, dato che il « Dizionario » aveva confini di sviluppo ben determinati che non potevano venire oltrepassati. Di ciò può risentire l'ampiezza di svolgimento delle singole voci che tuttavia non è mai eccessivamente allargata o ridotta a seconda delle preferenze dell'autore.

È noto che sono in corso di preparazione traduzioni di vocabolari filosofici stranieri e di un grande dizionario filosofico italiano con la collaborazione di molti studiosi. Di fronte a tali iniziative l'opera del Semprini manterrà indubbiamente il posto che le spetta a chi desidera raggiungere una notizia agile, sintetica, conclusiva, piuttosto che estesi sviluppi. E va data lode all'autore di avere perseguita questa fatica che ha intrapreso sapendola condurre molto efficacemente in porto.

Il volume, suscettibile di ulteriori aggiunte e progressi in edizioni successive, va indicato anche all'ambito degli studiosi e degli studenti di discipline diverse da quelle filosofiche, anche proprio per la chiarezza che lo contraddistingue e che ne forma uno dei pregi.

LUIGI PELLOUX

ERNESTO CODIGNOLA, *Maestri e problemi dell'educazione moderna*, un vol. di pag. 296, Firenze, « La nuova Italia », 1951.

Tra i seguaci dei principî della pedagogia idealistica e, in particolare, di quella del Gentile,